



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 69

Del 03/11/2016

Oggetto: Ordine del giorno: "Eventi alluvionali". Discussione.

L'anno duemilasedici il giorno 03 del mese di novembre alle ore 13,55 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 31 Consiglieri, assenti n. 2

		P	A			P	A
MASTELLA	M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO	Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO	Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUANO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO	M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI	Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO	Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE	Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE	Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO	Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: ~~Mazzoni~~, ~~Ambrosone~~, ~~Ingaldi~~, Maio, Pasquariello ~~Picucci~~, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

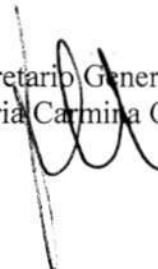
Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

N. 7 Consiglieri comunali De Pierro, Fioretti, Varricchio, Del Vecchio, Sarinzi, Di Dio, Feleppa hanno sottoscritto e presentato l'unita richiesta prot. 87545/2016 per discutere d degli eventi alluvionali che hanno colpito la città di Benevento

Benevento,

Il Segretario Generale
(D.ssa Maria Carmina Cotugno)



Presenti 31

Relaziona sull'argomento il Consigliere De Pierro;

Intervengono i Consiglieri Pepe, il presidente De Minico, il Consigliere Quarantiello, di nuovo il Presidente De Minico e l'Assessore Pasquariello.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Pol. N. 87545

del 13-10-2016

AL SIE PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
POU-LUGA DE YINICO
SEDE

Oggetto: RICHIESTA DI CONVOCAZIONE CONSIGLIO COMUNALE
EX ART 43 IV COSTA DEL FE COCASTENIO COMUNALE

PRETTO

PER IL 15 OTTOBRE 2016 SARA' TRASCORSO UN ANNO

DAI VERIFICARSI DEI TRAGICI EVENTI, LEGATI ALL'AZIONE

DEI HANNI COLPITO D'AMMANTO ANTICHE ZONE

DELLA CITA' DI BEAVENTO E ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA

CHE AL RIGUARDO DI TALE CIRCOSTANZA DOLOROSA E'

TUTTORA VIVO NELLA COMUNITA' CITTADINA.

ME APPARE DOVEROSO TENERE UNA PUBBLICA AUDIZIONE

EL CORSO DELLA QUALE SI FOSSA SVOLGERE UN ATTO

CONFRONTO TRA TUTTE LE FORZE POLITICHE E SOCIALI

HE VORRANNO INTERVENIRE AL FINE DI ANALIZZARE

ATTUALE SITUAZIONE E VERIFICARE L'EFFICACIA DELLE

INIZIATIVE GIA' MESSE IN CAMPO E QUELLE ANCORA

NECESSARIE PER VENIRE INCONTRO ALLE ESIGENZE DI

CONSTRUZIONE AVANZATE PIU' VOLTE GIA DA SOGGETTI

PRENBITORIALI E COMMERCIALI, SIA DA SINGOLI

OGGETTI PRIVATI.

ONSIDERATA L'IMPORTANZA DEL TEMA DA TRATTARE

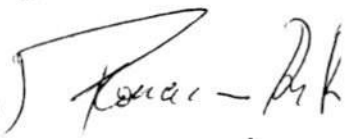
LA RILEVANZA SOCIALE PER L'INTERA COLLETTIVITA'

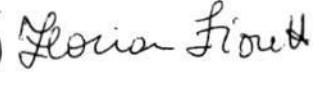
CHIEDONO

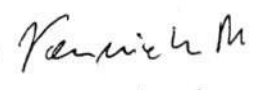
LA CONVOCAZIONE DI UN CONSIGLIO COMUNALE SUL
TEMA DELL'ALLUVIONE, ONDE POTER DISCUTERE E


CONFRONTARSI SULLE SOLUZIONI SIN QUI ASSUNTE
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN UNO ALCI ALTRI ORGANI ISTITUZIONALI E
SULLE ULTERIORI AZIONI DA INTRAPRENDERE PER IL
RISTORO DEI DANNI SUBITI DALLA POPOLAZIONE.


FIRMATO


GRUPPO PD (FRANCESCO PEPPIERA) 


(FIORETTI FLORIANA) 

(VARRICCHI MARIA LETIZIA) 

(DEL VE PETHIO RAFFAELE) 

(SPARINZI LUIGI) 

GRUPPO DEL VECCO SINDACO (DI DIO ITALO) 

(FELEPPA ANGELO) 

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO: "EVENTI ALLUVIONALI". DISCUSSIONE.

mi auguro che non diventi un diluvio. Chi vuole intervenire? Non ve la prendete sempre con il consigliere Pepe. È vero che è abituato. Andiamo all'alluvione. Prego De Pierro, visto che vuole iniziare. Naturalmente prende il tempo di tutti come al solito.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente c'è il gentil sesso che mi vuole tanto bene [intervento esterno] presidente loro sanno che quando vogliono parlare mi taccio io immediatamente. Saluto nuovamente l'aula tutta, mi dispiace non risalutare nuovamente il sindaco, che non è presente in aula, ringrazio invece

nuovamente l'assessore Pasquariello; come si dice, quando sono tempi di pace, ci sono tutti, quando sono tempi di guerra, le botte non se le prendono sempre tutti. Battute a parte, la ringrazio per il senso istituzionale e per la serietà che non la contraddistingue da oggi. Purtroppo la dovrò chiamare nuovamente in causa per qualche parentesi, anche relativamente all'alluvione, spero di farlo con il garbo che ci dovrebbe sempre appartenere. La vicenda alluvione: innanzitutto naturalmente arriviamo a parlare dell'argomento secondo me non proprio in maniera tempestiva ma insomma, di questi tempi, ci dobbiamo anche accontentare delle possibilità che ci vengono offerte. Voglio precisare meglio questo concetto, secondo me l'argomentazione dell'alluvione doveva essere trattata autonomamente non insieme agli altri punti. Non sono il presidente del consiglio, mi adeguo, cercheremo di trattarlo ugualmente in maniera dettagliata ed in maniera approfondita. [Intervento esterno] non serve l'intero pomeriggio, presidente, dopo diverse ore subentra anche un po' di stanchezza, però non a caso i miei colleghi dell'opposizione le chiedevano anche una pausa. Ma non è un problema. Come insomma è a tutti noto, io doverosamente farò un excursus, perché altrimenti non si comprende né la richiesta di consiglio comunale e né cosa noi chiediamo come consiglieri di opposizione, soprattutto in particolare all'amministrazione. È noto che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 il territorio della Regione Campania è stato attinto da eventi e da calamità naturali di una certa rilevanza, in particolare nel nostro territorio della Provincia di Benevento, nel giorno 15 ottobre 2015, c'è stato un disastro naturale molto significativo, per fortuna che non ha avuto conseguenze su persone, come invece sta accadendo in queste ore, in questi giorni in altri luoghi, seppur voglio dire non per la vicenda alluvione ma per calamità sempre naturali, come il terremoto, che appunto ha determinato anche tanti morti, però insomma il dramma si è consumato ugualmente. Come dicevo poc'anzi, il 15 ottobre si verifica questo dramma alluvionale molto significativo per la città di Benevento. Naturalmente devo dare atto, prima di proseguire, che l'amministrazione, intendo attiva, che all'epoca era in essere, davvero ma davvero e di questo mi compiaccio si è espressa moltissimo, in particolare i meriti, non ho riserva ad assegnarli all'ex sindaco Fausto Pepe, perché veramente in quelle ore, nonostante le condizioni fossero davvero drammatiche, ci si è spesi in lungo ed in largo per cercare di far fronte a questa calamità naturale, a questi fenomeni ai quali francamente la città di Benevento non era neanche più di tanto preparata e quindi quando mi riferisco all'amministrazione, mi riferisco alla Protezione Civile, mi riferisco a tutte le associazioni, Croce Rossa e a tutti coloro che si sono adoperati per far fronte a questa esigenza. Naturalmente diciamo che il percorso ha portato il solo 6 novembre, e tengo a precisarlo, mi dispiace tutte queste date che citerò, il sindaco Mastella non mi ascolta, nel senso che non è presente in aula, spero che almeno qualcuno possa fargli poi un sunto, non delle chiacchiere se qualcuno lo ha citato in giudizio, ma degli argomenti che attengono a questa città, la presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nazionale per calamità naturale, dichiarando appunto uno stato di emergenza per 180 giorni. In quella stessa data e con quella riunione, perché fu una riunione del Consiglio dei Ministri, ci fu anche un primo stanziamento, attraverso la nota del Dipartimento della Protezione Civile, premetto che la richiesta iniziale, per far fronte all'emergenza immediata, come dice appunto la nota, fu di 38 milioni di euro. Furono stanziati immediatamente 30 milioni di euro, di lì a pochi mesi, in particolare nel febbraio 2016, sono stati integrati anche gli 8 milioni di euro, vale a dire che il Governo dopo solo 20 giorni, per far fronte alle esigenze immediate, stanziò 30 milioni di euro a cui ne seguirono altri 8, nonostante in altre situazioni, vedi da ultimo Amatrice, dove ci sono stati circa 300 morti, sono stati stanziati solo 50 milioni di euro. Quindi c'è una differenza di soli 12 milioni di euro con, perdonatemi il gioco di parole, un sottile, a mio avviso, enorme distinguo, che lì ci sono stati purtroppo anche drammi familiari, qui almeno abbiamo avuto soltanto drammi ad aziende e diciamo a situazioni di carattere privatistico e naturalmente reti fognarie e tutto quello che ha attinto ed ha attaccato la calamità naturale. Questo avviene il 6 novembre. Poi immediatamente nei giorni successivi ci sono altri stanziamenti, in questo caso interviene la Regione Campania che, come primo stanziamento, eroga 3

milioni di euro, che vengono immediatamente messi a disposizione del territorio della Provincia di Benevento. A questo proposito tengo a precisare che il 17 novembre, quindi vale a dire a distanza di un mese dall'evento alluvionale, il capo della Protezione Civile, Dott. Fabrizio Curcio, nomina commissario dell'emergenza a Benevento l'architetto Grimaldi, invitandolo a far fronte a tutte le prime emergenze, in particolare a rendere una relazione nei primi 30 giorni sullo stato di calamità naturale, che aveva appunto colpito i territori e in particolare lo invita a verificare gli interventi a realizzarsi nella prima fase di emergenza, rivolte a rimuovere innanzitutto le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza ed il ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi. Le attività poste in essere di somma urgenza, che riguardano anche la messa in sicurezza della rete idrica, della rete stradale, perché naturalmente vengono attinte anche tali situazioni, naturalmente tutto ciò che ne derivava naturalmente dallo stato di calamità naturale. Quindi per chiarire questo primo aspetto, Grimaldi viene messo nelle condizioni di poter gestire immediatamente 41 milioni di euro, di cui 38 erogati dalla presidenza del Consiglio dei Ministri, in virtù appunto della legge del '92 che prevede le emergenze nazionali, di cui all'Art. N. 5, commi 5 della richiamata legge del '92 e naturalmente successivamente quindi parte questo primo step. Ci sono incontri istituzionali, ricordo allora probabilmente dopo quando intervorrà l'ex sindaco, sarà anche più dettagliato e preciso di me sugli incontri istituzionali che si sono susseguiti e che si susseguivano in Prefettura e quant'altro appunto con il commissario straordinario. A questo poi parte un'altra serie di istruttoria, un altro percorso di carattere istruttorio e procedurale dove vengono invitati singoli paesi della Provincia di Benevento in uno alla città capoluogo a redigere un'istruttoria per fare una prima previsione dei danni patiti dal territorio. Vengono quantificati danni probabilmente forse anche eccessivi ma sicuramente importanti, molto importanti di circa 6-700 milioni di euro, almeno queste erano le richieste iniziali emergenti dalle istruttorie redatte. In particolare la Regione avvia quest'istruttoria e nell'avviare questa istruttoria con la delibera N. 640 del 2 dicembre 2015, individua per il territorio Provinciale di Benevento, con nota protocollo N. 822430 del 30 novembre, anche a modifica parziale ed integrativa della delibera N. 503 del 27 ottobre 2015, dagli accertamenti effettuati individua dei danni per calamità naturali, in questo caso dipese dall'alluvione, pari a 121 milioni di euro. A tal proposito invita e gira immediatamente la documentazione al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'avversità atmosferica e della richiesta di aiuti per danni alle strutture agricole, di cui al decreto legislativo N. 102 del 2004. Quindi naturalmente queste richieste di aiuto per i danni alle attività agricole e quant'altro sono connesse prettamente alle attività agricole e quindi alle infrastrutture e quant'altro. Questo avviene il 2 dicembre del 2015. Il 24 dicembre del 2015 il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, il Ministro Martina, parliamo della vigilia di Natale, riconosce e accerta, sulla base dell'istruttoria posta in essere dalla Regione, l'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi elencati al fianco di ogni singola Provincia, perché viene consegnato un prospetto riepilogativo dei danni causati alle strutture aziendali e a questo proposito dichiara immediatamente esecutivo il decreto del 24 dicembre e declama il carattere di eccezionalità degli eventi atmosferici. Primo passo importante, cosa significa questo? Significa che attraverso il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, quei 121 milioni di euro, come incentivi da erogare alla popolazione, diventano esecutivi, perché la Regione lega queste provvidenze, previo carattere di eccezionalità, da decretarsi con decreto autonomo del Ministero delle Politiche Agricole. Quindi vale a dire che questo territorio in poco più di due mesi dalla calamità naturale si vede riconosciuto 38 milioni di euro, 121 milioni di euro per le Politiche Agricole, 3 milioni di euro come primo stanziamento della Regione Campania, che, se a questo proposito la matematica non mi smentisce, parliamo di circa 162 milioni di euro di cui questa Provincia ne diventa beneficiaria dopo appena due mesi dall'evento dell'alluvione. Naturalmente va avanti l'attività di carattere governativo, perché devo fare una doverosa premessa, che naturalmente parliamo di normative che sono sovraordinate, come fonte, a quelle di carattere comunale

ed amministrativo, perché sono quasi tutte prerogative del Governo centrale e naturalmente di comune concerto per una forma di cooperazione con la Regione Campania che coadiuva ai fini dell'istruttoria con il Dipartimento della Protezione Civile con il Ministero delle politiche agricole con la presenza del Consiglio dei Ministri che naturalmente dichiara l'emergenza nazionale. Il percorso va avanti della legge di stabilità, quindi siamo ancora a dicembre 2015, viene redatta la nuova legge di stabilità del 2016, dove all'Art. N. 1 ai commi 422 sino al 428, voi mi perdonerete se sto facendo un po' di cronistoria tecnica, ma d'altronde senza questo carteggio, sarebbe difficile anche per me ricostruire tutti i fatti, tornando a quello che dicevo, vengono adottate le misure per far fronte alle esigenze delle ricostruzioni pubbliche e private connesse agli stati di emergenza. In particolare questa ricostruzione pubblica e privata, poiché c'è un prospetto riepilogativo di tutti i territori colpiti, perché in quei momenti non hanno riguardato solo la Regione Campania, viene naturalmente nel prospetto riepilogativo individuato anche il territorio della Regione Campania. Territorio della Regione Campania per il quale viene previsto dalla nuova legge di stabilità, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici succedutesi nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015, vengono stanziati € 73.880.000,00 come stanziamento ai privati, € 281.000.000,00 relativamente a tutte le attività produttive intese complessivamente, per un totale di 355 milioni di euro. Questo è il prospetto, naturalmente io di tutte le cose di cui vi sto rendendo edotti, vi posso anche depositare, a chi volesse avere la pazienza e la voglia di leggersi tutte queste documentazioni, posso consegnarlo alla presidenza del consiglio, perché quello di cui sto parlando sono dati alla mano, almeno questo dovremmo discutere su dati innegabili, perché appunto parliamo di dati che fino a prova contraria non possono essere smentiti. Continuando e quindi avvalorando sempre la massima attenzione che il Governo ha posto in essere, naturalmente lo dico in maniera più esauriente alla fine del mio ragionamento e del mio intervento, nel 2016 segue un'ulteriore riunione del Consiglio dei Ministri, in particolare quella del luglio 2016, che poi viene pubblicato il prospetto tutto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, pochi giorni dopo, viene appunto fatto un riepilogo generale di tutte le somme che appunto sono state erogate, pari a 355 milioni di euro [intervento esterno] io ho il dovere, presidente quando posso continuare me lo dice lei. È l'argomento dell'alluvione, io rappresento il Partito Democratico e quindi rappresento una forza di Governo, rappresento come partito in questa aula anche una forza di Governo, che ha le sue responsabilità. Quindi se me le lascia illustrare, poi naturalmente a i più ed ai posteri le valutazioni delle proprie responsabilità. Tornando naturalmente a quello che stavo dicendo, viene appunto pubblicato il prospetto definitivo. A questo proposito ci tengo a chiarire ed a precisare, se Quarantiello non ha voglia glielo faccio presente, qui c'è il bollo della ragioneria dello Stato, quindi vale a dire in parole povere, l'ho appreso anche io, perché poi non è che sono una persona onnisciente, significa che c'è la copertura dello Stato, finanziaria dello Stato. Quindi 355 milioni di euro vengono acclarati e dichiarati con copertura finanziaria della ragioneria dello Stato [intervento esterno] dopodiché, Quarantiello lei mi potrà replicare tutto il tempo che vuole, io la ascolterò pure; però si prenda qualche appunto. Mi consenta questo, perché se lei mi interrompe, tanto io il mio discorso lo completo tutto, perché vede qualche appunto ho? Non mi faccia perdere il filo, questo è il discorso. Dopo arrivo anche a quello che dice lei. Anzi la rispondo subito: Non è stato fatto una catalogazione tra il Comune capoluogo ed i singoli comuni, perché le istruttorie sono state fatte complessivamente ma questo non per Benevento per tutt'Italia, per Reggio Emilia e per tutte le situazioni dove vi sono state le calamità naturali. Dopodiché segue, l'8 agosto, un'ulteriore ordinanza della presidenza del Consiglio dei Ministri, la N. 369, [intervento esterno] dopo glielo spiego a che cosa serve, Quarantiello, lo capirà fra poco [intervento esterno] mi sento di dire che scorrettezza! [Intervento esterno] vengono disposte ulteriori disposizioni urgenti dal capo della Protezione Civile, sempre per gli eventi meteorologici, riguardanti il territorio della Regione Campania e vengono naturalmente aggiunti altri poteri al commissario straordinario, individuato e nominato nella persona dell'architetto Grimaldi. Questa ordinanza viene pubblicata sulla Gazzetta

Ufficiale il 20 agosto del 2016. Da questo momento, esaurito il percorso di carattere documentale, do il taglio politico, che forse a tanto auspicava il consigliere Quarantiello. Dal 20 agosto comincia ad avvenire un corto circuito, un vulnus in questo territorio, perché tra le istituzioni non ci si riesce più a comprendere e cercherò di essere più preciso. Nell'ultima ordinanza, presidente De Minico, se lei l'ha letta, se non l'ha letta, glielo dico io, se vuole questo carteggio glielo deposito tutto alla presidenza del consiglio, viene dato atto che bisogna "avvertire tutte le zone alluvionate della calamità naturale verificatasi ed in particolare si invitano con ogni forma di pubblicità - quindi manifesti per intenderci, siti specifici apposta, conferenza stampa ora ci vuole, per rimanere in tema di conferenza stampa e quant'altro - si invitano i territori colpiti ad utilizzare e a produrre la forma di pubblicità più ampia possibile per rendere edotti i cittadini di come sul piano istruttorio devono portare avanti le proprie richieste di risarcimento danni". Questo accade il 20 agosto 2016. Il 5 settembre, poi rimandata via pec due volte, naturalmente invito chiunque, a partire dall'assessore Pasquariello a smentirmi, viene inviata una lettera dal sottosegretario alle infrastrutture in cui, la leggo testualmente perché sono poche righe, inviata a tutti i 78 sindaci della Provincia di Benevento: "caro sindaco ti inoltro in allegato tutto il materiale inerente l'ordinanza N. 373 del 16 agosto 2016, disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati, attività economiche e produttive, ai sensi dell'Art. N. 1 commi 422 a 428 della legge 28 dicembre 2015 - sarebbe la nuova legge finanziaria - in attuazione della delibera dei Consigli dei Ministri del 28 luglio 2016, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nei territori della Regione Campania. - questa è la parte più importante, mi dispiace che il consigliere Quarantiello faccia soltanto ostruzionismo, grazie il suggerimento - vi ricordo che le domande devono essere presentate entro e non oltre il 30 settembre 2016". Questa viene inviata ad inizio mese. Premesso che l'ordinanza N. 373 aveva già invitato tutti i sindaci del territorio della Provincia di Benevento ad attivarsi a guidare i cittadini verso una più adeguata istruttoria. C'è di fatto che il 23 settembre del 2016, quindi a distanza di 15 giorni e adesso comincio a citare purtroppo sempre e solo sul piano istituzionale, l'assessore Pasquariello bene fa a pensare che, facendo dopo una riunione svoltasi in Prefettura, questo è l'articolo, "non si tratta di un risarcimento a fondo perduto dei danni subiti, bensì della possibilità di accedere a finanziamenti, in particolare - l'assessore Pasquariello dice - la riunione tenutasi in Prefettura ha sicuramente la sua valenza, perché è servita a sviscerare le modalità con le quali si procederà a riconoscere i contributi da erogare ai privati che hanno subito danni dagli eventi alluvionali dello scorso ottobre. È però doveroso precisare che, a differenza di quanto appariva dei roboanti e ripetuti proclami effettuati negli scorsi mesi, non si tratta di un risarcimento a fondo perduto dei danni subiti, bensì delle possibilità di accedere a finanziamenti che, seppur a condizioni agevolatissime, dovranno in ogni caso essere restituiti. In buona sostanza la riunione è servita a fare definitiva chiarezza e forse a verificare le tante aspettative alimentate con troppa leggerezza". [Intervento esterno] presidente mi deve dare la possibilità per senso istituzionale di far completare il mio discorso, la prego vivamente. Altrimenti io interrompo il mio discorso e vado via. [Intervento esterno] presidente io ho assistito ad interventi dove si sono parlati anche per un'ora o un'ora e mezza, io ho guardato l'orologio appositamente, quando sono spirati i miei 50 minuti me lo segnala, io le faccio presente che sto parlando da 20 minuti. Perché forse in questo consiglio non si è più abituati, mi deve consentire. Io ho sentito i vari Nicola Bocalone che parlavano per ore e li abbiamo sempre ascoltati. [Intervento esterno] presidente sui temi seri, stiamo parlando dell'alluvione che ha colpito questi territori, mi faccia la cortesia. Chi non vuole ascoltare non ascolti, chi ha il piacere di ascoltare. Poiché chi non mi condivide, ci mancherebbe, probabilmente sono i più in questa aula, sono liberi di criticarmi, però il mio intervento me lo deve far fare. Lei mi deve portare a 50 minuti. [Intervento esterno] presidente non è da lei, la prego, sto cercando di imbastire un discorso che è anche delicato, mi faccia la cortesia. Qua non scherziamo, presidente, queste carte sono state almeno da parte del sottoscritto oggetto di studio e di approfondimento, anche perché non sono materie

semplici. Mi consenta. [Intervento esterno] presidente ma lei mi interrompe, non ho offeso nessuno, mi faccia parlare. [Intervento esterno] tornando a noi, l'assessore Pasquariello fa questa dichiarazione. Questo accade il 23 settembre. Purtroppo, assessore Pasquariello, io feci una nota a tal riguardo, lei rispose; per la verità si sentì anche seccato, e le faccio una premessa, io le parlo sempre nel ruolo e nella funzione, sa la considerazione che io ho anche di lei, sia per garbo istituzionale sia per competenza, tanto per essere chiari, però lei mi disse "qualcuno ha svolto il compito". Io il compito semmai lo svolgo sempre nella capacità delle funzioni per le quali sono stato demandato, tant'è che il compito mi assolve tempo e mi assolve anche approfondimento come fa sempre lei quotidianamente, recandosi in assessorato. A questo proposito mi consenta, visto che oggi ho il piacere e la possibilità di interloquire con lei, che io in quel momento non svolsi nessun compito, io in quel momento feci solo presente che un assessore, tra l'altro, ripeto, di un meritevole almeno della mia considerazione, avesse fatto un'affermazione alquanto grave e alquanto leggera, perché da pubblico ufficiale insomma dichiarare quello, a mio avviso, significava in quel momento rendere un disservizio alla città e lo esplicito anche. Perché purtroppo nei giorni a venire, a partire dal dottor Italo Giulivo, direttore generale, che ha partecipato con lei alla riunione in Prefettura e di cui lei, mi dicono i corridoi, sia stato depistato, non lo so, c'è di fatto che tecnicamente lui ha detto quello che doveva dire, lo dirò di qui a breve e ancora Curcio, Padoan con il suo intervento in Parlamento e poi il 14 novembre Curcio e De Michele, che tra l'altro colei che è il sottosegretario che ha la delega su tale materia, dichiarano espressamente che, ritorno solo un attimo sul piano tecnico, "l'Art. N. 1 dai commi 422 a 428 relativi alle misure per far fronte alle esigenze della ricostruzione pubblica, si riferisce ad accesso a finanziamenti agevolati, accordati dalle banche ma che non hanno nessun aggravio a carico dei beneficiari". Anche quando ho sentito tutta una serie di novelle interpretative relativamente ai crediti di imposta mi sia consentito, poiché dobbiamo distinguere sia l'aspetto privatistico sia l'aspetto relativo alle attività produttive, lei, mi deve consentire, in questo senso ha preso un abbaglio, perché i contributi sono a fondo perduto, il credito di imposta eventualmente è un rapporto tra la banca, perché si cede credito e lo Stato. Per il privato è a fondo perduto, per le attività produttive, laddove hanno la possibilità anche di avvalersi del credito d'imposta, ma non è forse questo il territorio perché questi territori riguardano più l'Emilia-Romagna, possono anche scaricarsi in compensazione, parla l'Art. N. 1 commi da 422 a 428, possono anche compensarsi una parte di credito di imposta. C'è di fatto, caro collega Quarantiello, sto parlando delle aziende, delle attività produttive, i privati no, i privati lo intascano il contributo e ne fanno l'uso di cui ne devono fare, vale a dire, il ristoro per i danni patiti. C'è di fatto che questa sua, perché lei ha parlato di dichiarazioni roboanti e leggere sono le sue parole di alcuni interlocutori istituzionali, diciamo riferendosi immagino in primis al sottosegretario alle infrastrutture, perché le dichiarazioni in conferenza stampa le ha fatte anche lui, mi deve consentire, purtroppo queste affermazioni le sono tornate indietro come un boomerang, perché quando è stato smentito tecnicamente dal Ministro alle Finanze e all'Economia, dal capo della Protezione Civile e chi più, De Michelis, insomma lei giustamente, a mio avviso, ha dovuto prendere atto che probabilmente c'era stato un errore interpretativo. Però sa questo errore interpretativo cosa è costato? E mi dispiace che Quarantiello non mi ascolta, perché sto parlando in questo momento politicamente, è costato due danni all'amministrazione comunale non uno: il primo, che delle circa 700 domande presentate con delle schede preliminari inizialmente, ne sono state presentate, se sbaglio mi correggerà nel numero, ma se sbaglio, sbaglio di una o due unità, 168 domande. Lei capirà e comprenderà bene che è stato arrecato un disservizio, perché questa dichiarazione lei la faceva il 23 settembre. Il 30 scadevano le domande, la possibilità di presentare le domande. Sono rimasti fuori, perché la cittadinanza ha detto, "perché in questa città ci viviamo tutti, che le facciamo a fare la solita presa in giro, in parte bisogna restituire e quant'altro. Non le facciamo proprio". Non è stato così. Quei 168 si vedranno riconosciuti e saranno destinatari di un risarcimento, poco o medio o grande che possa essere, di un risarcimento, altri,

che avevano presentato, a seguito di una preliminare istruttoria, una domanda, sono 700, non hanno presentato neanche più la domanda. Allora è questo il primo disservizio gravissimo che si è consumato nella città di Benevento, perché se uno di noi, lei in particolare, assessore alle opere pubbliche, fa una dichiarazione di questo tipo e ognuno di noi di norma ha una certa affidabilità e credibilità anche diciamo esterna, lei capirà che naturalmente ha indotto quantomeno ad un dubbio interpretativo, non solo il cittadino, la comunità ma naturalmente tutti coloro che avevano voglia di praticare queste istruttorie, perché molti hanno attuato una desistenza. Questa è stata una cosa grave sa perché? E rimarco quello che ho detto stamattina, e lei mi ha detto, è ad intermittenza, quando si invoca il garbo e la cortesia istituzionale e vari riferimenti istituzionali, perché anche in questo caso il sindaco Mastella è persona, non è sindaco conosciuto solo a Benevento, forse è conosciuto prima in Italia e altrove poi a Benevento, un sindaco di tale fama, laddove ci fosse stato un dubbio interpretativo, che io posso anche condividere, perché quante volte noi facciamo umilmente, anche gli operatori del diritto, quante volte delle norme non si prestano ad una inequivocabile interpretazione, ma qualora ci fosse stato questo dubbio interpretativo, Mastella o chi ne fa le veci avrebbe avuto tanta difficoltà ad alzare un telefono e a dire, chiamando il capo della Protezione Civile o chicchessia, "scusate ma questi fondi per i privati - perché stiamo parlando di fondi per i privati il 30 settembre, poi verranno quelli delle attività produttive, per le aziende agricole e quant'altro - è interamente a fondo perduto o in parte va restituito?" No, ancora una volta l'autoreferenzialità, il senso di onnipotenza, il senso di una cognizione piena e di merito solo vostra, come se gli altri leggessero i testi di Topolino, senza voler offendere i bambini e invece gli altri leggono i testi dei grandi; però c'è di fatto che questa autoreferenzialità, oltre a portare uno scontro istituzionale anche forte, io spero di essere rimasto sempre dei ranghi dello stile che mi appartiene, ma certamente insomma lo scontro non è stato proprio poco aspro, anzi è stato molto aspro, oltre allo scontro istituzionale, perché quello passa, lo scontro istituzionale paradossalmente passa. È il disservizio alla comunità che non passa. Questo non passa, assessore Pasquariello, sindaco Mastella, mi rivolgo ugualmente, anche se non c'è, è assente anche sulla vicenda dell'alluvione, però poi quando deve andare a Pantano e deve dire. Da qui a un anno, sindaco, lei ci è andato tante e tante volte in quei giorni e in quelle ore e va a dire "di qui a un anno non è cambiato niente", forse tutti i torti non ce li ha, ma gli domando, "ma tu che stai facendo oltre a presenziare ad una messa a pantano?" Perché questo è il tema politico, però il disservizio non si cancella e il contributo risarcitorio non lo deve avere né Pasquariello e né De Pierro, né Pepe, lo doveva avere la cittadinanza. Presidente del consiglio, mi perdoni se qualche volta, è solo per incidere sul piano argomentativo ma non per alzare la voce, ci mancherebbe, [intervento esterno] presidente sorrido anch'io alla sua battuta. Tornando a quello che dicevo; allora ci rendiamo conto che sono cose gravi, tant'è che sono cose gravi, assessore Pasquariello, e la cito per l'ultima volta, che lei è costretto a fare una conferenza stampa in cui dice, "però il dubbio interpretativo c'era", lo dichiara lei, NTR 24, sono sulle testate, non gli leggo testualmente, perché altrimenti mi tacciano di troppa pignoleria. Allora io dico il dubbio interpretativo lei lo poteva dire, lo doveva avere, perché io non sono migliore di lei, anzi secondo me le persone più sono caratterizzate da dubbi e meno sbagliano e più sono intelligenti ed approfondiscono le cose. Quello che non mi è piaciuto e glielo dico a tutto tondo e non è solo questo, è di tutta l'amministrazione, che qui si pecca di troppa presunzione. Questo è il dato vero. Si vogliono vedere [intervento esterno] non fare battute, io sto cercando di fare la mia parte, io ho parlato sulla base di documenti, dopodiché io posso anche sbagliare le valutazioni o nei passaggi, io sto cercando di ricostruire la realtà dei fatti. Dopodiché quando uno vuole vedere soltanto taluni o taluni altri, come coloro che si mettono con un dito a sparare, non è così. La verità è che il dato istituzionale in questa città, in questo momento non c'è. Io parlo di raccordo istituzionale tra i vari livelli, non c'è. Questo è il dato. Però in Regione quando volete ci sapete parlare, nonostante sia di appannaggio di centro-sinistra. Anzi adesso mi verrebbe di fare una battuta, che siete più vicini forse ad approdare verso questi lidi e non in altri o verso

altri lidi. Allora cerchiamo di essere seri. Allora l'interlocuzione istituzionale va al di là delle persone, delle simpatie o delle antipatie. Renzi, il presidente del consiglio, l'altro giorno ad Avellino ha detto, mettendolo a mo di battuta, "mi sono visto anche con De Magistris e abbiamo fatto quello che dovevamo fare". Il patto per quanto riguarda il Mezzogiorno e quant'altro, facendo capire che probabilmente i due non si prendono, però ha detto "lo dovevo fare, perché io rappresento il paese, l'Italia". Quindi l'interesse del Paese, l'interesse generale deve andare sempre al di là delle persone, deve sempre andare al di là delle persone. Invece in questo caso ritengo che il raccordo istituzionale non ci sia stato, perché qui ognuno fa la prima donna. Oggi c'è chi fa il sindaco, c'è chi fa l'assessore, che fa umilmente il consigliere comunale e chi fa il sottosegretario. Guardate una volta, l'ho detto prima e lo ribadisco adesso, avevamo qualche interlocutore parlamentare in più, ora se li volessimo contare sulle dita della mano, forse oltre il secondo dito non dovremmo, non potremo andare. Cioè la difesa del territorio significa questo. Questo è mancato. A tal punto che è mancato che l'amministrazione comunale non solo si è presa la briga di chiamare qualcuno ai palazzi alti. Qualcuno prima faceva la battuta Palazzo Chigi o chicchessia, il capo della Protezione Civile. Ma anche la forma di pubblicità che avete adoperato, ma qual è? Per i manifesti, per le feste che avete organizzato, l'avete tappezzata alla città, l'avete tappezzata la città e invece per i contributi, per i contributi che era una cosa più seria e riguardava tutti i cittadini? Queste manifesti dove stanno, dove sono questi siti aperti specifici solo per questo, dove stanno? Non si rinvengono e a tal punto che non si ritengono che sono pervenute solo 168 domande su 700. Però sulle feste, cartelloni elettorali, anche quello è importante, per l'amor Di Dio. Però a piazza Risorgimento cartellonistica, ingegnere Quarantiello, elettronica cotto e crudo, crudo e cotto, e il resto? Lei si fa il sorrisetto, lei che servizio, dico lei non per riferirmi a lei, parlo come amministrazione, che servizio ha reso alla città, quando il 5 settembre le veniva inviato una pec in cui si invitava alla massima forma di pubblicità. A questo proposto mi rivolgo anche al segretario generale, io non ricordo, segretario, lei quando si è impossessata, intendo sul piano dell'investitura [intervento esterno] De Minico lei l'italiano a me non lo insegna, perché mi vuole sempre pungolare [intervento esterno] segretario lei quando si è insediata? Ad agosto, allora anche a lei va la domanda, mi sia consentito come capo dell'amministrazione, come massimo organo dell'anticorruzione e quant'altro, ma mi può dire, le consento di interloquire, per me è un piacere. Le chiedo scusa per l'imprecisione lessicale, quali sono le manifestazioni di pubblicità che sono state date ai contributi che dovevano essere erogati ai cittadini? Se mi risponde. [Intervento esterno] le risulta? Segretario, lei è donna intelligente e preparata, non si può rispondere, "mi risulta". Lei mi deve dire quali sono i siti, me li deve elencare. Allora io sono pronto anche a dire "chiedo venia", chiedo scusa.

SEGRETARIO: Non mi esprimo sulla sufficienza della comunicazione, mi risulta che sia stata data comunicazione sul sito istituzionale del Comune. Mi limito a questo. Non credo di poter andare oltre quello che ho visto.

CONSIGLIERE DE PIERRO: dopo lo farà l'assessore Pasquariello. Poi la forma di pubblicità c'è di fatto assessore, non me ne voglia, mi consenta nuovamente la battuta, non era pari a quella delle feste o per i festini per i quali per tanti anni avete tacciato Raffaele del Vecchio, che faceva feste e festini. Mi pare che voi avete iniziato con tre punti peggio in questo senso. Avviandomi rapidamente alle conclusioni, le conclusioni per la verità sono state già tirate, poi si è preso atto della solidarietà che il sindaco Mastella le ha dato, perché è sicuramente stato destinatario di invettive politiche, sul piano di quello che si era verificato. Assessore Pasquariello, vede, Mastella quando deve dare risonanza e medianicità alle sue azioni, non ci pensa due volte; veda il caso di Giorgione, sicuramente da censurare, lo premetto, l'ho dichiarato e ci mancherebbe e naturalmente è stato defenestrato. Non mi sono mai permesso di dire chi è

idoneo o chi non è idoneo al posto giusto. Tra l'altro che in questo caso non faccia proprio per lei, perché ripeto non la conosco da oggi, quindi ne conosco le prerogative e le qualità, però una cosa lei la poteva fare: poteva dire, "ho sbagliato e chiedo scusa per aver interpretato erratamente una norma". Io non vado e non dico oltre, perché non mi appartiene per cultura, però a mio avviso e le ripeto il mio sommo punto di vista, dopo l'ascolterò, secondo me lei poteva dire "effettivamente questa norma, che già di per sé mal si predisponesse ad una interpretazione autentica, l'ho interpretata in maniera errata e quindi in questo senso chiedo scusa alla città". Perché si può sbagliare. Io sono il primo che sbaglia e probabilmente forse, se stessi al suo posto, avrei fatto anche più errori, però nella vita il senso delle istituzioni ci deve fare avere anche la consapevolezza di dire "ho sbagliato, lo dico alla città, vado avanti e faccio tesoro eventualmente di errori". Questo è quello che mi sento solo di dirle, perché guardi che in quelle ore e glielo dico per davvero, io prima di scrivere mezzo rigo, sul piano comunicativo, dell'informazione, mi sono letto veramente le carte e posso anche convenire con lei che c'era l'interpretazione. Però quando poi all'interpretazione sono seguite e susseguite ulteriori smentite e certamente non da chi insomma fino a ieri si fosse occupato di altro, da chi fino a ieri fa politica quanto noi, più di noi, insomma e credo che sia uomo di questo territorio, a prescindere dalle appartenenze e dalle dinamiche della politica, probabilmente questa cosa si sarebbe dovuta spegnere prima. Ripeto il danno istituzionale c'è ma si supera, lei continua a fare l'assessore, qualche altro continua a fare il sottosegretario, io oggi mi sto cimentando a ricostruire i fatti e probabilmente non dico perché non si spreca mai fiato, ma probabilmente stiamo parlando ormai di cose ultronee, perché comunque il dato è stato cristallizzato e siamo andati oltre, però non sorvoliamo su tutto, perché se sorvoliamo su ogni cosa perdiamo di vista le ragioni per le quali veniamo demandati a svolgere una funzione pubblica. Ripeto e chiudo, il danno è della città, per la seconda volta è della città. Come ho detto prima per le aree degradate, l'ho ascoltata con religioso silenzio e io le dico nuovamente, che per i non progetti presentati, perché sono studi di fattibilità, lei mi ha detto che non ha avuto tempo, grafici, secondo me rischiano un diniego. Poi se verrò smentito io le dirò, "bravo assessore Pasquariello, bravo sindaco Mastella, su questo mi ha smentito, io ero scettico". Però io non dico che ho la certezza che è così. Io le sto dicendo dal mio punto di vista quei progetti. Altrettanto e parimenti le dico questa città, i privati di questa città, relativamente ai fenomeni alluvionali che sono stati un dramma per questa città, hanno subito un danno. Lo sapete un po' come si sono ristorati, con la Croce Rossa, che so che ha dato dei contributi con documentazione ed istruttorie alla mano, naturalmente contribuendo a comprare cose che erano andate deperite, la Caritas e quant'altro. Scusate, ma noi come amministrazione, che avevamo avuto quest'opportunità, non siamo riusciti a consegnare per intero questa opportunità ai cittadini? Cari amici, cari colleghi consiglieri, prendiamo atto che si è reso disservizio, disservizio equivale a dire non abbiamo fatto fino in fondo quello che era il nostro compito e dovere istituzionale. Io non parlo né di fallimento, non è certamente un'azione, però l'azione e la condotta di questa azione è meritevole di ogni valutazione, deve essere frutto di un patrimonio, di bagaglio che possa e deve indurre a sbagliare di meno e a pensare di più, perché caro Quarantiello e chiudo per davvero, se il cambiamento è questo, le posso garantire che non avrò molto tempo per cambiare altre cose. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: mi verrebbe di risponderla un mondo nuovo sempre vecchio. Allora la ringrazio per questa sua sentita e partecipata arringa, però le vorrei chiedere così, la filiera istituzionale che è stata tanto sempre decantata, illustrata e come dirle, sempre invocata, scusatemi se c'è stato questo errore di comunicazione, dove ha toppato come dice lei l'amministrazione, non so se l'assessore si cospargerà la testa di cenere, ma sicuramente se lui è il responsabile per aver fatto perdere questo contributo a tutte queste famiglie, scusate riaprite termini, qual è il problema, siete voi la filiera istituzionale, [intervento esterno] le motivazioni si trovano, consigliere De Piero. Rispetto alla dramma di

tante famiglie che hanno perso, siete voi coloro che hanno le chiavi della filiera. Riaprite i termini. Io vi do sempre delle perle di consiglio. Sto dicendo l'amministrazione tra virgolette non penso che abbia sbagliato, se ha sbagliato l'assessore, probabilmente sarà stato indotto nell'errore, perché immagino che in Prefettura non era da solo, poi sarà l'assessore a dirci che cosa è successo e come gli eventi si sono palesati in Prefettura. Già mi ha parlato ma lo dirà a tutto il consiglio. Però consigliere De Pierro visto che voi avete e siete detentori oggi in questo momento di tutto il potere esecutivo, riaprite i termini. È un appello che vi faccio per la città e per tutte le nostre zone, per tutti i 78 comuni, riaprite termini. Consigliere Pepe, visto che lei ha vissuto in prima persona l'evento calamitoso, ci porti un contributo che vada al di là delle difese d'ufficio.

CONSIGLIERE PEPE: grazie signor presidente, signori assessori, signori consiglieri. Tenterò di dare una risposta anche nel nostro presidente, visto l'accorato appello. Al di là di questo, apprezzo molto ed ho apprezzato molto l'intervento e le parole, quindi anche nel merito e nel pathos è che ci ha messo del consigliere De Pierro. Lo apprezzo molto perché è un intervento su un tema che è stato ed è uno dei temi più importanti, più catastrofici per gli effetti e per gli esiti della città di Benevento degli ultimi decenni. Abbiamo avuto molti più problemi con l'alluvione del 15 ottobre del 2015 che con il terremoto dell'80. Quando io in quei giorni dicevo questo concetto, molti della politica e delle istituzioni della città e della Provincia di Benevento, non seguivano questa indicazione, nel senso che sembrava strano che così potesse essere. Poi ci si siamo accorti in quelle ore e in quei giorni che la situazione andava sempre più peggiorando. Abbiamo avuto danni enormi ad un comparto cittadino che è un comparto industriale, Ponte Valentino, abbiamo avuto danni ad alcuni quartieri della città, abbiamo avuto danni enormi a tutto il comparto dell'agricoltura, anche quella più pregiata della valle telesina, fino ad arrivare ai confini e dentro al territorio della città di Benevento. Abbiamo avuto danni per € 1.150.000.000,00, forse questa cifra avrebbe voluto un'aula piena questa sera sul tema, avrebbe voluto l'attenzione di tutti, non i sorrisetti, avrebbe voluto un argomento bi partizan che doveva vederci per la prima volta uniti su una questione assolutamente drammatica. Francesco, una sola cosa, non convido e capirai perché, rispetto a quello che tu hai detto: non è una questione semplicemente di numero dei morti, il numero dei morti è una questione mediatica. La questione dei danni e la questione di aver messo in ginocchio un territorio, è una questione che attiene a tutti noi. Non abbiamo avuto un decremento del Pil delle nostre aree notevole, noi avremo un decremento del Pil da qui ad andare avanti notevole, non abbiamo tolto una speranza di vita ai nostri concittadini, ai nostri figli, a causa dell'alluvione, notevole. Volete che questo argomento possa passare per una semplice contrapposizione con tutti i rispetti tra 2-3 o 4 personaggi istituzionali? Guardate è una visione distorta della vicenda. La vicenda va rimessa nei binari dovuti, nell'interesse di tutti. Il 15 ottobre, quando qualcuno mi chiedeva nei giorni successivi, Francesco, perché l'amministrazione si era mossa bene rispetto a quell'emergenza. Io oggi lo dico e lo dico con convinzione, anche vedendo quello che capita altrove; era difficilissimo, era impossibile, sembrava che tutto ti crollasse addosso. Aiuti quasi zero nell'immediatezza. Quando il 15 ottobre o dopo quella data qualcuno mi diceva, "ci stiamo muovendo bene, anche in vista di quello che sarà", io l'ho ripetuto a più di uno se non a tutti i miei interlocutori politici, dai vertici a scendere, che il 15 ottobre avevano segnato un momento ed una spaccatura formidabile tra la città e le istituzioni. Chiunque in quel momento rappresentava quelle istituzioni, perché non eravamo riusciti a dare immediatamente la possibilità a quei cittadini di dire "ci possiamo riprendere, abbiamo un'attenzione dovuta". Noi le elezioni le abbiamo perse il 15 ottobre. Eravamo fortissimi fino a quella data, avremmo distrutto tutti come dire dal punto di vista politico, Francesco. Però questo è stato un tema che già dal punto di vista istituzionale e politico non si è voluto affrontare. Il consiglio di oggi è un consiglio che sottoscriverei 10.000 volte da oggi ad andare avanti e mi meraviglio che questa amministrazione lo abbia fatto dopo cinque mesi. Mi meraviglio però

che a me nessuno ha chiesto la firma per la sottoscrizione di questo consiglio, essendo io il sindaco dell'alluvione, alluvionato come dice il presidente. Non è un tema di scherzo, guardate, questi sono seri. Perché qui se ne sono andate le notti, se n'è andata la salute, se n'è andata la famiglia se ne sono andate le speranze, se ne sono andate tante cose, non scherziamo, scherziamo su tutto ma non scherziamo su queste cose. Io quella notte stavo in strada e sono stato giustamente assalito da quei cittadini, che avevano perso la speranza, perché vedevano un'unica persona nelle istituzioni che stava in mezzo alla strada e con una se la dovevano prendere e così è continuato negli atteggiamenti e nelle questioni. Quindi non consentono a nessuno di scherzare su un tema così serio, come quello che abbiamo affrontato. Ora è del tutto evidente che non c'è, secondo me, grande sperequazione. Quando io mi lamentavo dei 38 milioni, mi lamentavo dei 38 milioni atteso i danni che avevamo avuto da queste parti, atteso il € 1.150.000.000,00 che è venuto fuori non ho mai fatto una parametrizzazione con gli altri eventi, perché evidentemente da noi le cose non potevano funzionare. Questi soldi oggi sono in erogazione, ora. Il ponte San Nicola, la scuola del Rione Ferrovia, se vogliamo ricordare alcune di queste questioni o anche le associazioni. Ma voi sapete che la Protezione Civile si è basata sulla finanza del Comune di Benevento per mesi. Abbiamo dovuto ristorare, abbiamo dovuto mettere la benzina nelle autovetture, abbiamo dovuto anticipare i fondi, i soldi, tutto. Questa è stata l'alluvione della città di Benevento. I 38 milioni sono in erogazione oggi a ristoro di molti o di alcune di quelle spese. Io non ho avuto un euro in quei giorni in quelle ore e in quei momenti ma a chi lo andavo a dire. Che facevo la lamentazione invece di aiutare la gente che aveva il fango fino a 3 m di altezza? È evidente che è stato così. Oggi il tema che si pone dal mio punto di vista, è un tema diverso. Noi dobbiamo pensare come dare risposta a quello evento. Benevento non ce l'ha una risposta a quell'evento. In quei giorni ho proposi un patto per Benevento, perché si parlava di patti per il sud e in Regione Campania, tra i due patti che dovevano essere sottoscritti da questa Regione, uno doveva contenere il tema dell'alluvione di Benevento. Ma quella classe dirigente, che in molta parte è quella che c'è anche oggi, anche rispetto a questo tema non dette grande seguito. Io lo ripropongo e lo ripropongo tutto, perché c'è, perché i nostri imprenditori sono ancora in ginocchio, le nostre attività commerciali sono in ginocchio, i nostri privati hanno avuto danni enormi. Noi in quei giorni abbiamo ripulito la città da un quantitativo di fango incredibile, portandolo in luoghi dove il sottoscritto non aveva la competenza di portarlo. Io mi sono autodenunciato all'autorità giudiziaria per avere ripulito la città di Benevento. Dovevo avere dei luoghi, signor presidente, che qualcuno mi doveva mettere a disposizione, io non li ho mai avuti, però dovevo dare risposta del perché quel fango giaceva ancora per strada. Allora questo è un Paese, il nostro, signor presidente, assolutamente particolare. Ma lo sa che i fanghi del Nord Italia hanno una valenza dei fanghi del sud Italia ne hanno un'altra? Lo sa che la legge N. 50 del 2014 prevede per alcune regioni del Nord Italia un trattamento come se quei fanghi fossero dei rubricati ad essere rifiuto solido urbano e quindi utilizzare la filiera più normale per lo smaltimento e i fanghi del sud invece sono rifiuti pericolosi e rifiuti speciali e per cui hanno costo 10 volte superiore che noi abbiamo dovuto affrontare? Allora i temi veri sono questi, come la sospensione contributiva, come la sospensione delle tasse, come gli aiuti a quei cittadini, che non potendo fare della propria attività, non potendo fare ristoro, non potendo avere l'attività funzionante dovevano però pagare i contributi ai lavoratori, le nostre imprese o dovevano pagare le tasse. Quelle sì che dovevano essere risposte cogenti da dare nell'immediatezza. Ora però e vado nel breve, perché secondo me il tema è grosso e non è stato centrato ancora da tutti, perché su alcune di queste questioni bisognerebbe fare mente locale, anche sulle questioni dello smaltimento dei fanghi, che ancora ci sono nelle nostre aree industriali. Ancora sono classificati rifiuti pericolosi, perché qui la legge non c'è in Campania, al Sud. Ora nella fattispecie io devo dire che la Protezione Civile ci ha dato una grande mano, specialmente la Protezione Civile di fuori Regione, in quelle ore ed in quei giorni. Non li finirò mai di ringraziare per la competenza, la professionalità e l'aiuto che hanno messo nella città di Benevento e nei

77 comuni. Non possiamo dividerci sulle poche risorse che ci sono, non ne possiamo fare campagne elettorali o posizionamenti di bandiera e non possiamo discuterne in un consiglio comunale semideserto. La città di Benevento queste cose non ce le perdonerà mai e ve lo dice uno che le ha vissute e che ha dato credito a quelle voci e a quei momenti. Nella fattispecie noi abbiamo avuto uno stato di emergenza e uno stato di calamità. Rispetto a questi due riconoscimenti eravamo in attesa di finanziamenti, una parte di questi finanziamenti sono arrivati, specialmente per quanto attiene i privati. È evidente che non è che vale solo per Benevento ma oramai è l'Italia che funziona così, che non sono più finanziamenti a fondo perduto in maniera diretta che vengono erogati dallo Stato, ma passano per il tramite di queste operazioni bancarie, dove però lo Stato si fa garante del contributo e quindi della cessione del titolo per cui ne risponde in maniera diretta di quel contributo che viene dato al cittadino. È da utilizzare pienamente questo tipo di possibilità, perché guardate amici non ci sono tanti soldi ma io aggiungo, non c'è tanta attenzione all'alluvione di Benevento, perché non è diventato patto per la Campania, perché non è diventata legge speciale, perché dobbiamo andare a prendere i soldi nelle funzioni ordinarie di quelle che ci sono, come vengono ripartite. Ora l'errore qual è stato, l'errore è stato di una mancanza approfondita e di un dialogo tra le parti. L'errore è che nel rispetto alle circa 800 domande, che la sola città di Benevento ha proposto come privati, hanno fatto richiesta di finanziamento meno di 200. Non è possibile! Delle due l'una, o era tutto sbagliato il dato del censimento dei danni o evidentemente è esistita una questione dopo che ha portato a questi numeri che sono ancora di più penalizzanti per la città. È vero, il bando a scadenza perentoria, perché obiettivamente guarda Benevento, guarda gli altri comuni e guarda l'Italia, per cui non è che si può dire che. Ma quello che ha detto il presidente non è peregrino, ma ci vorrebbe un consiglio comunale che chiedesse al Governo la riapertura, perché è utile che quei soldi vengano qui. Non che motu proprio dice "da Benevento eravate 800, siete arrivati in 160 per cui riapriamo il bando", non funziona così. Ci vuole una presa di posizione del consiglio comunale attuale, che dice al Governo, "guardate, a prescindere da quello che è accaduto, a prescindere dalle contrapposizioni che a noi non interessano, perché non interessano a nessuno, se non interesse solo agli attori della politica, ma a prescindere da queste cose siamo disponibili ad una nuova riapertura, perché i nostri concittadini sono rimasti scoperti rispetto ad una questione di questo genere". Guardate bisogna darla quest'altra possibilità, non bisogna trincerarsi dietro i posizionamenti. L'alluvione non è di nessuno, è di tutti però.

PRESIDENTE DE MINICO: si può organizzare fra tutti i capigruppo, vi vedete un attimo, si può organizzarlo tranquillamente, poi si delibera un documento in tal senso che è una cosa sensata, al di là dei proclami e delle chiacchiere, chiedere con forza la riapertura dei termini. Perché se è vero che qualcuno è stato indotto a sbagliare a non presentare la domanda, ha la possibilità di poter tranquillamente riessere ammesso e di partecipare.

CONSIGLIERE PEPE: io ricordo al consiglio comunale di Benevento che noi in quei giorni anche nei mesi successivi, abbiamo chiesto più volte e ad alta voce alcune di queste misure. Questa ne è una. Ma noi abbiamo chiesto una misura sui fanghi, come abbiamo chiesto una misura sulla previdenza, come abbiamo chiesto una misura sulla tassazione locale, così come abbiamo chiesto altri tipi di misure che anche in altre località italiane erano state concesse. Abbiamo chiesto tutto, così come abbiamo chiesto per gli imprenditori, abbiamo chiesto tutto quanto quello che andava richiesto. Oggi rispetto ad una situazione del genere, colgo l'apertura del presidente che sottoscrivo ed approvo. Noi dobbiamo richiedere per Benevento una riapertura. Fosse anche per il 100 ulteriori in più, magari 200 in più, non lo so quello che sarà, presidente, ma facciamo un servizio ai nostri cittadini.

PRESIDENTE DE MINICO: io do la possibilità, poi chi vuole partecipare, partecipi.

CONSIGLIERE PEPE: perfetto! Però dobbiamo seguire con grande attenzione e, credetemi, con grande emotività però quell'emotività giusta, quell'emotività che serve a guardare avanti, che serve a costruire, che serve a creare comunità, che è l'unico dato positivo di quel 15 ottobre, perché Benevento si è sentita più comunità in quel frangente. Bisogna trovare le condizioni per poter dialogare ed andare avanti. Un mio parere sul piano finale, signor presidente, la condizione attuale della città di Benevento non è una bella condizione, nemmeno dal punto di vista istituzionale. Quello che a Benevento sembra tutto scontato non lo è affatto al di fuori di questa città, un po' per storia, un po' per marginalità e un po' per divisioni politiche. Se continuiamo di questo passo, tutto il lavoro che abbiamo tentato di fare, l'ho pagato io, di volta in volta trovo qualcuno dalla mia parte o da qualche altra parte politica, che, proprio perché lo avevo detto io, doveva diventare marginale. Vogliamo parlare e ne parleremo del tema della logistica legata all'alta capacità, che oggi sta diventando patrimonio di Avellino? O anche di altri temi. Io spererei, spero che l'alluvione non diventi un tema da ricordare così. Altrimenti facciamo la città delle lamentazioni e delle occasioni perdute. Vorrei che non fosse questo. Benevento da questo punto di vista deve avere un salto di orgoglio, l'alluvione è stata una tragedia, la dobbiamo saper interpretare e portare avanti. Però ci vuole un'aula piena, consentitemi.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Pepe mi consente, noi potremo fare anche un'altra cosa, riaggiornarci ad un nuovo consiglio, dove prepariamo preventivamente un documento da sottoscrivere, condiviso, da votare tutta l'aula. Questa è un'altra possibilità.

CONSIGLIERE PEPE: io la ringrazio signor presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Quarantiello con tranquillità, veloce, approfittiamo che De Pierro non c'è.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: io mi voglio complimentare con il consigliere Pepe per le cose che ha espresso ultimamente e vorrei solo ricordare che quando io ho detto, non ha firmato l'ordine del giorno, non stavo scherzando, non era uno scherzo, ma chiaramente il fatto che non le è stato chiesto, io già lo immaginavo. Perché l'intervento di De Pierro è sembrato più un intervento da Camera dei Deputati rispetto ad un intervento di consiglio comunale. D'altronde caro Pasquariello, nel momento in cui ho sentito dire al consigliere De Pierro che lei ha risposto sui giornali, dicendo che aveva imparato il compitino, De Pierro, probabilmente sul giornale aveva appreso una piccola parte del compitino. Oggi chiaramente in consiglio comunale gli è stato insegnato tutto ciò che doveva dire e quindi anche con le date, con le leggi, con i decreti, addirittura i nomi e i cognomi dei vari dirigenti eccetera, per cui voglio dire, ha fatto realmente una grossa difesa d'ufficio che dal mio modesto punto di vista, l'ho detto e chiedo scusa al consigliere De Pierro, che non c'è, quando l'ho interrotto, non era probabilmente questa la sede opportuna. Perché andare a decantare ciò che probabilmente, a suo parere, è stato fatto in quel momento particolare dal Governo, insomma doveva essere messo in evidenza in una conferenza stampa. Perché se probabilmente è stata fatta poca comunicazione da parte dell'amministrazione, quale modo migliore poteva essere quello di rivolgersi alla città con grosse conferenze stampa, con grossi manifesti da parte di un Partito Democratico e quindi che andasse così a divulgare determinate cose. Consigliere Pepe, lei sa bene perché è un tecnico come me, che quando accadono questi eventi, purtroppo che vanno a colpire le persone, vanno a colpire i cittadini, lo dico in maniera un attimo cruda, come suol dirsi, "mors tua, vita mea". Con il terremoto dell'80, delle nostre le nostre zone, si sono arricchiti i tecnici, giustamente, perché la ricostruzione, purtroppo, ha prodotto lavoro per i tecnici. Così credo anche l'alluvione, perché chiaramente se c'è qualcuno che ha subito dei danni in base all'alluvione, è chiaro pure che ci deve essere un tecnico che inizialmente presenta la domanda ma poi questa domanda deve essere

concretizzata, deve essere supportata, lei lo sa come me, da una perizia giurata, che attesti realmente il danno che ha subito. Ma volete realmente dire o farci sentire e farci credere e far credere alla città che da 700 eventuali famiglie, persone che hanno subito danni, solo 160 hanno prodotto queste domande, 185, l'assessore Pasquariello mi corregge sul numero, ma volete farci credere che veramente gli altri non erano a conoscenza? Guardate se non erano a conoscenza i proprietari, sicuramente i tecnici ne erano a conoscenza e vi posso garantire che tecnici sono andati anche sull'ultimo cucuzzolo che esiste nella campagna di Benevento in una contrada di Benevento, per andare a vedere se esisteva qualcosa da appigliarsi per dire, "qua l'impianto elettrico per l'alluvione è saltato e quindi dobbiamo fare la domanda". Allora quando poi si viene a fare l'intervento con il competitino già svolto, letto e riletto ed imparato a memoria perché chiaramente [intervento esterno] ma non perché il consigliere non ne abbia le capacità, ci mancherebbe altro, valente avvocato, sa fare molto bene le arrangie, avvocato di peso chiaramente, però insomma è logico anche che determinate notizie, determinati nomi di dirigenti, determinate situazioni, definite dal Governo, insomma è chiaro che le ha apprese molto bene da chi in questo momento rappresenta in consiglio comunale. Mi dispiace che non ha seguito il mio breve intervento [intervento esterno] infatti le deve dispiacere questo, sa perché consigliere De Pierro? Perché purtroppo in maniera molto garbata il consigliere Pepe, e molto astuta, ha messo in evidenza determinate manchevolezze, che sono state fatte da colui il quale ha redatto il competitino e poi è stato divulgato in consiglio comunale. Perché chiaramente determinate cose [intervento esterno] sicuramente non a me. De Pierro il competitino intendevo non nell'espore ma nel recepire le notizie. Perché chiaramente il consigliere Pepe, che ha vissuto l'alluvione in qualità di sindaco e noi l'abbiamo vissuta in qualità di consiglieri comunali, sappiamo bene e di questo gliene rendiamo merito, lo sforzo che ha fatto in quei momenti particolari, dove si è dovuto assumere delle responsabilità inimmaginabili e dove molti di noi, anche dell'opposizione, Fausto, penso che abbia visto la nostra presenza, però c'è da dire che in quel momento particolare non c'era la presenza di altre persone, c'era la presenza del sindaco in quel momento della città di Benevento, c'era la presenza di alcuni consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione e forse, anzi quasi sicuramente, c'era in alcuni piccoli momenti ma di facciata, la presenza di qualcuno dell'esecutivo che contava in quell'amministrazione comunale, consigliere Pepe. Penso che lei possa condividere con me chi c'era e chi non c'era. Allora io mi sarei aspettato, così come lei ha fatto un intervento propositivo e giusto, che l'intervento da parte del consigliere De Pierro fosse stato allo stesso modo, non un intervento strumentale, non un intervento per mettere in evidenza determinate cose, che poi alla fine scaturiscono sempre da quel periodo, ma non fatte da lei in maniera sbagliata, io mi riferisco fatti in quel periodo dalla famosa filiera istituzionale, che chiaramente lei stesso ha detto e ha evidenziato. Non so che cosa abbia fatto in quel periodo di fattivo, di vero quella filiera istituzionale. Eppure amministrazione di centro-sinistra, Regione di centro-sinistra, Governo di centro-sinistra. Non mi risulta. Più filiera di così, si muore. Quindi chiaramente io apprezzo, e chiudo, l'intervento del consigliere Pepe, a differenza l'intervento strumentale, di aver voluto mettere solo in evidenza determinate cose fatte, ma probabilmente a distanza di un anno e non in maniera urgente e veloce, quindi del consigliere De Pierro e concordo con l'aula di fare un consiglio comunale dove ci debba essere la presenza di tutti, perché noi parliamo di un problema vero. Perché guardate il problema di andare a risolvere eventuali danni strutturali e quindi, continuo a dire non c'era De Pierro, glielo ribadisco, i tecnici sono stati in tutto il territorio, Francesco, perché il tecnico purtroppo, così come molti tecnici, si sono arricchiti con il terremoto, in quest'ultima disgrazia si sarebbero voluti arricchire anche con l'alluvione. Quindi se ci fosse stata la possibilità di fare e di chiedere 800 domande per avere soldi a fondo perduto, ti garantisco che l'avrebbero fatto. Ma io non mi preoccupo soltanto eventualmente di questo problema. Ma giustamente mi preoccupa di imprese, di aziende che chiaramente stanno tuttora in ginocchio e guardate, non sono solo i danni eventualmente strutturali, sui quali quindi noi ci dobbiamo soffermare, ma in una situazione

generale e quindi condivido un eventuale incontro fra i capigruppo per veramente andare a stilare un documento da poterlo portare in consiglio e parlarne con un consiglio comunale veramente pieno, senza andare a fare e quindi chiedere, così al Governo, alla Regione e quindi al Governo, eventualmente aprire determinate situazioni per risolvere il problema dei fanghi. Fausto in quel periodo particolare anche noi abbiamo chiesto la sospensione dell'IMU, ma chi ci ha ascoltato? Tu l'hai recepito chiaramente, però il Governo no. Allora non si può poi addebitare tutto ciò ad un'amministrazione comunale che subentra. Allora se noi vogliamo cercare di parlare e di portare avanti delle problematiche, dobbiamo farlo con lo spirito, così come tu hai detto, di non definire le contrapposizioni, di andare a fare delle riflessioni vere, serie, senza contrapposizioni, perché la città non è solo di una parte politica ma è di tutti, però se mi consentite, se vogliamo fare questo, non accettiamo nemmeno strumentalizzazioni politiche. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Quarantiello. Volevo semplicemente suggerirvi se riuscite a fare questo incontro fra i capigruppo.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presente voglio chiarire questo aspetto, nulla a vederci con i capigruppo però vogliamo prima capire se questa cosa è praticabile, altrimenti che chiediamo?

PRESIDENTE DE MINICO: Lei prima non c'era ma come ha parlato, dopo l'intervento del consigliere Pepe siamo rimasti, lui era uno di quelli che aveva detto "mi sembra giusto, facciamo questa proposta", che il Governo poi non la fa, non è che ci dobbiamo preoccupare se sono d'accordo o meno, noi facciamo le nostre proposte. Se invociamo il consiglio noi con forza lo chiediamo. Non lo voglio fare, è un problema loro, noi lo chiediamo. Mettiamoli alla prova. Non voglio ribaltare, semplicemente mettiamoli alla prova, se c'è la buona volontà, se c'è stato qualche errore di quest'amministrazione tra virgolette, è sempre da discuterne. Però vogliamo dare la possibilità a coloro che non hanno avuto la possibilità di partecipare al bando, diamogli questa possibilità, indirizziamola questa filiera tutti.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente siamo abituati a parlare con carte alla mano

PRESIDENTE DE MINICO: invitiamo il consigliere Pepe, quale primo firmatario, che è stato il sindaco che ha vissuto l'alluvione. [Intervento esterno] consigliere, nessuno le ha tolto la scena. [Voci che si sovrappongono]

CONSIGLIERE DE PIERRO: lei è presidente del consiglio, la deve smettere di fare sarcasmo, deve essere istituzionale.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere la invito a stare calmo. Forse lei non si sta rendendo conto, forse non è connesso. [Intervento esterno]

CONSIGLIERE DE PIERRO: io le faccio una mozione di sfiducia.

PRESIDENTE DE MINICO: ma lo volete calmare un po'? Io sto dicendo un'altra cosa, so dicendo di far fermare [intervento esterno] consigliere Pepe penso che lei mi abbia capito, dopo glielo spiega con parole semplici che cosa volevo dire. Stavo dicendo, se prepariamo questa delibera consiliare, io proponevo di farla firmare, quale primo firmatario, al consigliere Pepe che è stato il sindaco che ha vissuto l'alluvione. Se non posso esprimere nemmeno questo, mi sembra la fine del mondo. Consigliere De Pierro, lo ha capito cosa volevo dire o no, come glielo devo spiegare? Poi vi mettete d'accordo e vedete con i capigruppo. Passo la parola all'assessore che chiude.

ASSESSORE PASQUARIELLO: Signori assessori, signor presidente, signori consiglieri. Ho anche difficoltà ad intervenire in questo momento, perché chiaramente il mio primo interlocutore, oltre che il consiglio non può che essere il capogruppo del PD De Piero, che mi ha più volte nominato rispetto al quale ritengo di dover dire qualcosa, scusandomi fino da adesso con il consigliere Pepe, perché anche io pensavo oggi di dover discutere d'altro, però purtroppo ho dovuto prendere atto che si continua su un binario, che è quello della strumentalizzazione, che evidentemente serve al Partito Democratico per nascondere le pochezze dell'intervento che il Governo nazionale ha immaginato per la calamità che ha colpito questa terra. A nessuno di voi sfugge, io vorrei avere l'influenza sulla cittadinanza che mi attribuisce il consigliere De Piero o chi per lui, vorrei essere così ascoltato da indurre centinaia di persone a non presentare le domande, però è evidente purtroppo o per fortuna, dai punti di vista, questo è personale, capogruppo De Piero, io non ho questa abilità e quindi evidentemente capisco che è un modo che voi fate per spostare l'attenzione. Anche perché non ho mai capito perché gli strali sono stati tutti diretti al sottoscritto, il quale peraltro, lei sa ha le spalle larghe, le dice chiaramente che non ha da scusarsi di nulla, le spiegherò anche perché, mentre invece non è stato detto una parola rispetto ad altri amministratori, uno per tutti, cito il sindaco di Fragneto Monforte, che non in un'intervista al Mattino del 29 settembre dice "l'ordinanza emessa dal capo del Dipartimento della Protezione, riguardante la possibilità di ottenere la concessione di contributo a favore dei soggetti privati ed economiche eccetera, non sta producendo alcun affetto concreto, in quanto la misura varata è un flop, i privati non aderiscono, trattandosi di veri e propri prestiti a tasso agevolato e non a fondo perduto e così via". Cioè anche altri possono essere stati indotti in errore, però è evidente che il Partito Democratico ha preso di mira l'amministrazione Mastella ed evidentemente per l'amministrazione Mastella, il sottoscritto. A questo proposito consentitemi di ringraziare il sindaco, che prontamente ha avuto l'amabilità in qualche modo di spendere qualche parola positiva nei miei confronti, cosa che invece a questo punto, non caro capogruppo, né caro consigliere, caro Francesco, mi sarei aspettato fosse avvenuto in termini urbani anche da parte vostra, in particolar modo da parte tua, vista la stima che ci lega e però devo dire che negli interventi che si sono succeduti in quei giorni, perché evidentemente si sono scatenate le truppe cammellate, sono stati usati anche termini devo dire poco carini nei miei confronti, addirittura ci sono stati i tanti accademici della crusca, che fanno parte del tuo partito, che hanno messo in dubbio anche le mie capacità di leggere o di capire l'italiano e così via dicendo. Evidentemente rispetto a costoro, chiunque essi siano, mi hanno insegnato, perciò pensavo di non doverne parlare, che è il miglior disprezzo è dato dal non prendere in considerazione queste affermazioni. Però è giusto, visto che sono stato richiamato pubblicamente, che io dica un po' come è avvenuta la vicenda. Innanzitutto devo sottolineare che il Comune di Benevento ha pubblicizzato ed è ancor oggi pubblicizzato quello che attiene gli eventi alluvionali sul proprio sito. C'era e c'è un link che negli ultimi giorni è un po' più in basso ma che era ben visibile in alto nella home page del Comune di Benevento, dove non solo c'erano scaricabili tutti i provvedimenti normativi ma anche la modulistica necessaria per presentare le domande. In data 20 settembre, quindi a nove giorni dalla scadenza, abbiamo anche fatto un comunicato stampa [fuori microfono] Amministratori dei comuni interessati dai danni dell'alluvione in Prefettura. Dove c'avrebbero dovuto, almeno questo era stato l'annuncio, dare dei chiarimenti sulle modalità di erogazione dei contributi. Bene in quella sede, il dottore Giulivo, capo della Protezione Civile regionale, su esplicita richiesta di una serie di sindaci o di amministratori locali, ha menzionato, come correttamente ha fatto prima il capogruppo De Piero, come riferimento i commi che vanno dal 422 al 428 dell'Art. N. 1 della legge di stabilità 2016. In particolar modo il comma 424 specifica, "senza distinguere tra privati e imprese che si tratta, Art. N. 422, di contributi a favore di soggetti privati ed attività economiche produttive con le modalità del finanziamento agevolato". L'Art. N. 424 in particolar modo specifica, "in caso di accesso ai finanziamenti agevolati accordati da banche ai sensi dei commi precedenti - quindi dal

422 in poi - in capo al beneficiario del finanziamento, matura un credito di imposta fruibile esclusivamente in compensazione, in misura pari per ciascuna scadenza dell'imposta per l'importo ottenuto eccetera". Ora io non sono commercialista, mi sovviene qui l'amico consigliere dottore Di Dio, leggendo questa cosa "fruibile esclusivamente in compensazione", mi sono permesso di chiedere al dottore Giulivo, in effetti di che tipo di contributo si trattasse. Perché evidentemente da quello che si legge qui, non è un contributo a fondo perduto, come invece poi dalle parole del Ministro Padoan sembra e ci arrivo, ma è una compensazione. Allora chiaramente il problema qual era; nella nostra realtà potrebbe avere diritto ai contributi come hanno diritto ai contributi, sono state 185 le domande non 160, di cui 34 respinte ma le troverete sul sito, già inviate al Genio Civile, per dire che, come amministrazione, abbiamo rispettato il mese di istruzione, ma questo nelle pratiche; respinte perché non hanno presentato le integrazioni richieste o diverse motivazioni, non mi chiedere tutto perché non sarei in grado in questo momento. La fase istruttoria e adesso sono andati al Genio Civile. Rispetto a questo chiaramente mi è sorto il dubbio, ma per esempio gli abitanti di via Nuzzolo, che hanno subito dei danni, così senza voler andare nel dettaglio, se è un credito di imposta fruibile esclusivamente in compensazione, "quando ne usufruiranno", credo che non fosse, credo caro Francesco, se mi consente, una domanda peregrina. A questa domanda, peraltro sostenuto anche da altri amministratori, il Giulivo mi ha detto "va bene poi sulle modalità concrete stanno verificando il Comune e le banche come fare". Su questo io ti potrei fare i nomi ma non li faccio, delle persone che l'hanno sentito e hanno parlato con me. Evidentemente molti altri amministratori che poi non hanno potuto parlare, gli amministratori afferenti alla tua parte politica, ma ti potrei dire i nomi i quali poi telefonicamente mi hanno detto "ma sai che hai ragione". Ma io non ho bisogno di nessuno perché ho le spalle larghe. Quindi non ritengo di avere sbagliato e allora ho detto al dottore Giulivo in privata sede, "allora dottore si tratta di restituzione?" Lui non mi ha detto questo, mi ha detto "stanno verificando il Governo e le banche". Quello stesso giorno nel pomeriggio però, c'è stata un question time in Parlamento e il Ministro Padoan, su interrogazione dei deputati del Movimento Cinque Stelle, che avevano, guarda caso, i miei stessi dubbi, loro deputati sicuramente più capaci, più abili, più esperti di me. In quella sede il Ministro Padoan ebbe a specificare, in quella sede, il pomeriggio dopo che si era svolta; guardate che però la impostiamo in maniera leggermente diversa, nel senso che il credito d'imposta non deve essere sfruttato in compensazione, consigliere Di Dio, ma il credito di imposta viene acceso a favore di Mario Pasquariello, che riceve il contributo e Mario Pasquariello cede alla banca ed è la banca a compensarlo con lo Stato. Questo veniva detto esclusivamente dal Ministro Padoan nel pomeriggio del 22; la mattina questo non è stato detto, è stato letto questo articolo e non sarei stato così folle, caro Francesco, da dire una cosa del genere. Evidentemente il Ministro Padoan dice quelle cose e sarà così, non ho motivo di dubitare, ma tu non devi dubitare che il sottoscritto si ha fatto la dichiarazione è perché ha sentito delle cose non per fare la speculazione politica. E che interesse ho io? Quelle persone vengono poi tra virgolette a piangere e a lamentarsi da me e non da te, che oggi sono amministratore. Da lì, apriti Cielo. Qualcuno non ha trovato di meglio che poter finalmente probabilmente attaccare in un certo senso l'amministrazione Mastella, attraverso il sottoscritto, e sono partiti tutti, dal sottosegretario per finire al gruppo consiliare, attraverso una direzione Provinciale, che è un organo quello del PD, che è acefalo, perché i comunicati in direzione Provinciale, perché ci sono stati comunicati anche più duri dal punto di vista dell'offesa, però mai firmati, probabilmente dettati da qualcuno ed evidentemente inviati come direzione Provinciale. Rispetto a tutto questo proprio per evitare che qualcuno dicesse, addirittura il presidente Ricci ha parlato di procurato allarme, probabilmente tu che sei un cultore della materia, dovresti spiegare che cos'è il procurato allarme, sono stato buono e zitto, non ho sentito il bisogno, ho sentito il dovere di fare una conferenza stampa e l'ho fatto solo a termine scaduto per le domande ma per spiegare tutto questo. Il sottoscritto ha fatto quelle dichiarazioni, le rifarebbe, se trovasse le dottore Giulivo di turno che gli dice quelle cose. Quindi non ho da chiedere scusa

a nessuno. Io non ho fatto altro che fare un'affermazione, sulla base delle risposte che mi sono state date. Questo lo rivendico con tranquillità e né ritengo di avere tutto questo, ripeto, appeal nei confronti dei cittadini, per cui chi avrà letto quella mia dichiarazione, tre righe, non ha fatto la domanda perché lo ha detto l'assessore Pasquariello. Troppa grazia Sant'Antonio. Però devo dire, se io avessi dovuto, come qualcuno dei tuoi colleghi di partito, più o meno importanti, trarre le conclusioni, allora Francesco consentimi di dirti che prima di me le conclusioni li avrebbe dovuto trarre per gli errori degli altri. Perché tu hai parlato dei documenti che ho anch'io, io non li leggo a differenza tua e quando tu parli di 355 milioni di euro, che sono stati sbandierati dai vari esponenti del tuo partito, parliamo della ricognizione dei fabbisogni, Francesco. Una cosa è la ricognizione dei fabbisogni, altra è lo stanziare. Questo è italiano. Ricognizione dei fabbisogni. Io leggo le carte tue, però mi deve far completare, io non ti ho interrotto, poi ognuno rimane delle sue idee. Tant'è vero che tu hai citato tu la cifra € 73.880.664,41 per i privati, come mai ne sono arrivati solo 36 milioni e mezzo? Se era come dicevi tu dovevano arrivare tutti, sono arrivati 36 milioni e mezzo di euro. [Intervento esterno] Arriveranno tutti? Noi attenderemo perché siamo qui. Io mi auguro che ne arrivano non 76 ma 176, però ad oggi tu hai parlato di 76 milioni io ti dico ne sono arrivati 36 milioni e mezzo. Questa è la ricognizione dei fabbisogni. Io auspico che le parole di chi dice che arriveranno 355 milioni per il nostro Sannio, arrivino tutti. Non ne sono convinto, le carte però Francesco non ci dicono questo, però chiaramente [intervento esterno] Francesco scusami io non voglio interloquire con te, ad oggi sono arrivati 36 milioni e mezzo di euro. Quando arriveranno gli altri, però questo per dirti che anche alla probabilmente furono fatti degli errori. Ma il diverso stile rispetto a quello del Partito Democratico, non è stato quello di chiedere le dimissioni di qualcuno, perché noi riteniamo che probabilmente sarà stata un'aspettativa. Ma si sa, nella vita non si è tutti uguali. Però ritengo, la tua è stata un'accusa che io rispedisco al mittente, non chiedo scusa a nessuno e se si dovesse fare, come auspicava il sindaco e il presidente del consiglio, un provvedimento, sarà un provvedimento motivato e sicuramente e diversamente non perché l'amministrazione Mastella ha ritenuto o ha sbagliato o ha fatto cattiva pubblicità, perché credo che un provvedimento del genere quest'amministrazione, questo per essere chiari fino in fondo, onde evitare che magari domani ci troviamo qualcosa di scritto sui giornali, no, perché io so come si fa. Però è evidente, caro consigliere De Pierro, che adesso veniamo, però, chiarito il fatto personale, ti ripeto, non chiedo scusa a nessuno, rispetto a quella dichiarazione di Giulivo ripeterei le stesse dichiarazioni, se le dichiarazioni fossero state quelle di Padoan, che io ho ascoltato la sera, non lo avrei detto. Giulivo ha richiamato la legge, ho letto la legge, quando mi si dice credo di imposta, lo ripeto, da usarsi solo in compensazione, il commercialista mi può dire cosa significa. Padoan ha detto che lo stratagemma era alto. E io mi auguro che sia così. [Intervento esterno] detto questo e detto evidentemente che non ritengo che per quelle mie dichiarazioni, nonostante le vostre strumentalizzazioni, si sia creato un danno alla nostra città, sono state scelte o impossibilità a chiedere il documento, io però devo dirti che questo non può farci sfuggire dal riflettere su quello che è successo, su quello che il Governo nazionale non ha fatto per questo territorio o meglio, su quel poco che ha fatto il Governo nazionale sul nostro territorio. Perché chi ti parla può dire e su questo concordando con l'ex sindaco Pepe, che probabilmente noi qua abbiamo trovato un grande aiuto, una grande disponibilità da parte della struttura commissariale, l'architetto Grimaldi, da poco ha ultimato il suo compito, però oggettivamente da un anno a questa parte è molto poco. Caro consigliere De Pierro, ancora non termina l'istruttore, ad un anno di distanza ancora non diamo una lira ai privati. Ti dico di più, ancora non c'è il bando per le attività produttive, Francesco, il che significa che le attività produttive, molte delle quali hanno già chiuso i battenti, te le potrei citare, quando vedranno questo contributo, fra due anni? Ed è questa l'abilità del Governo nazionale, che dobbiamo qui decantare sul territorio? [Intervento esterno] ad un anno dall'alluvione i privati ancora non vedono riconosciuto i danni, i privati; per le attività produttive se ne parlerà nel 2017 e mi vuoi parlare di efficienza del Governo Renzi? Si è fatto poco e male. Se non

fosse stata per la struttura commissariale, per la struttura emergenziale che ci hanno aiutati, che hanno aiutato i cittadini a superare il primo momento, il Governo ha fatto poco e male. Sarebbero state auspicabili misure più dirette, sarebbe stato auspicabile una misura più rapida, sarebbe stato auspicabile un importo migliore. È evidente che voi cerciate di nascondere, come Partito Democratico, che ha un esponente del Governo qui, queste manchevolezze. Non siamo stati trattati come sono stati trattati altrove. Siamo ancora in ritardo. I nostri cittadini vedranno i danni a 2017 inoltrato e chissà quando lo sarà per le imprese, molte delle quali hanno chiuso i battenti. Avete toppato da questo punto di vista, non lei, avete toppato. Per cui il mio invito è veramente, e chiudo, e questo lo faccio al PD di Benevento, cercate di mettere da parte le strumentalizzazioni, cercate di dare un contributo all'amministrazione di questa città. Quello che non avete fatto per 10 anni, aiutateci a tirarla fuori dal fango dove materialmente l'alluvione l'ha lasciata. Grazie.

VICEPRESIDENTE: grazie assessore. Allora abbiamo finito. Grazie. Non ci sono altri interventi, possiamo sciogliere la seduta. Buonasera a tutti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **24 NOV 2016** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **24 NOV 2016**

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(FRANCESCO MUCCI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno